

OTTOBRE 2019

# Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto  
La Sede della Regione del Veneto  
a Bruxelles*

60  
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



## La nota del Presidente Zaia

“Stiamo facendo un lavoro strepitoso. Abbiamo contrattualizzato in pochi mesi 984 cantieri per 354 milioni di euro, impiegando interamente i 377 milioni di euro assegnati dal Governo, cifra comprensiva dei primi sostegni per privati ed imprese. Sommando questi ai 762 cantieri di prima emergenza conclusi per 15 milioni di euro, in totale stiamo parlando di 1.746 interventi post Vaia.” Così il Presidente Luca Zaia, in veste anche di Commissario Straordinario per il maltempo 2018, ha dichiarato durante la presentazione dei progetti di recupero dei Serrai di Sottoguda e del lago di Alleghe, interventi simbolo della rinascita della montagna veneta così pesantemente colpita quasi un anno fa dalla tempesta Vaia.

“È un lavoro immane, - ha rimarcato Zaia - sottolineo che i 984 interventi di mitigazione del danno e aumento della resilienza si stanno realizzando grazie ai Soggetti Attuatori coinvolti: 35 società e strutture regionali, 96 Comuni e 5 Province che ringrazio di cuore, capaci in quattro mesi, da giugno a settembre, di stipulare poco meno di 1.000 contratti. Un impegno enorme che ci ha permesso di impegnare nei termini quanto previsto dal finanziamento governativo. Manca un milione di euro. Ora ci aspettiamo che le promesse vengano mantenute.”

# IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

- 01/ EWRC – LA REGIONE DEL VENETO E' PROTAGONISTA IN DUE SESSIONI
- 04/ L'INNOVAZIONE SOCIALE PRODUCE ATMOSFERE REGIONALI SMART
- 06/ COME IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI CONTRIBUISCE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
- 11/ A CHIOGGIA E ROVIGO I MUSEI DIVENTANO DIGITAL GRAZIE A INNOCULTOUR
- 14/ CONSULTAZIONI SULL'UNIONE QUALI ORRIZONTI?
- 17/ ACCORDI COMMERCIALI DI LIBERO SCAMBIO
- 20/ CONSORZI UNIVERSITARI
- 22/ HAI 18 ANNI E VUOI VIAGGIARE IN EUROPA?
- 24/ ERASMUS+ SPORT 2019.
- 25/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO
- 27/ DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO
- 28/ BANDI EUROPEI
- 29/ STRUMENTI FINANZIARI
- 30/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI OTTOBRE

## A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto,  
Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo,  
Federico Bastarolo, Elena Demattè,  
Alessandra Nalin, Jacopo Contavalli,  
Marta Aldegheri, Silvia Bonometti,

## LA REGIONE DEL VENETO E' PROTAGONISTA IN DUE SESSIONI



Come negli ultimi 17 anni, anche quest'anno dal 7 al 10 Ottobre si svolgerà a Bruxelles la Settimana Europea delle Regioni e delle Città, organizzata dal Comitato delle Regioni, in collaborazione con la Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea. Torna così l'occasione per le Autorità locali di incontrarsi e testimoniare l'importanza del livello regionale e locale per una buona gestione dell'Unione. Lo slogan di quest'anno è "Regions and Cities, pillars of the EU's future"- Regioni e Città, pilastri del futuro dell'Unione. I vari eventi affronteranno quindi il futuro dell'Unione e come questo sarà influenzato dal coinvolgimento attivo degli attori locali, evidenziando la fondamentale necessità di una reale governance multilivello per superare le barriere strutturali e stimolare il capitale umano europeo. In particolare, i vari workshop si snoderanno tra diverse tematiche: il futuro dell'Unione e il ruolo di Regioni e Città, un'Europa più vicina ai cittadini, un'Europa più verde, un'Europa più integrata a livello sociale, un'Europa più smart, un'Europa più connessa. Gli eventi quindi spazieranno, ad esempio, dalla nuova programmazione, ormai alle porte; all'impatto territoriale della globalizzazione e della trasformazione digitale; dal ruolo di Regioni e Città nel contrastare il cambiamento climatico e favorire la transizione energetica, alle strategie regionali di sviluppo dell'economia circolare.

Quest'anno la Regione del Veneto avrà un duplice ruolo. Avrà l'onore di coordinare i lavori di uno dei più ampi consorzi di Regioni e Città, composto da 13 partner: Carinzia - Austria; Kujawsko Pomorskie - Polonia; Pomorskie - Polonia; Nordland - Norvegia; Vojvodina - Serbia; Marche - Italia; Tirolo - Austria; Sud Tirolo - Italia; Trentino - Italia; Friuli Venezia Giulia - Italia; Associazione dei Comuni della Regione Attica - Grecia; Bouche-du-Rhône - Francia; Castilla la Mancha Region - Spagna; Comune di Marsiglia - Francia; Comune di Castellón - Spagna. Inoltre, presenterà anche un Workshop dal titolo "Atmosfere regionali smart".

Il primo workshop "Cohesion policy for a more social Europe: Regions and Cities inclusive for all - La politica di Coesione per una Europa più sociale: Regioni e Città inclusive per tutti", è previsto per l'8 ottobre e si pone l'obiettivo di esplorare come l'attuazione delle politiche locali e regionali possa contribuire attivamente alla costruzione di "un'Europa più sociale", non solo coerentemente con uno degli obiettivi della Politica di Coesione, ma anche al fine di realizzare i principi definiti dal Pilastro europeo dei Diritti sociali e in linea con la prospettiva più ampia dell'obiettivo 11 dei Sustainable Development Goals ("rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili").

Il raggiungimento della maggior parte degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite richiede, infatti, un coinvolgimento attivo degli attori locali e regionali, al pari della Politica di Coesione. Per questo motivo, il seminario raccoglierà strategie e buone prassi degli Enti locali e regionali sulla c.d. socially-responsive legislation (legislazione socialmente reattiva), cogliendo l'opportunità di definire ciò che l'attuazione della Politica di Coesione potrebbe fare per migliorare la prospettiva della comunità con un approccio olistico e inclusivo.

La discussione verterà su una vasta gamma di argomenti: dalle politiche a sostegno della famiglia e dei giovani, alla digitalizzazione, all'istruzione digitale e alle soluzioni sociali innovative, programmi per le persone con disabilità e a rischio di esclusione, economia circolare, alloggi sociali e azioni di assistenza sociale, piani di mobilità sostenibile, assistenza sanitaria e uguaglianza sociale.

Il seminario si articolerà in due panel, uno politico e uno tecnico. Dopo un breve discorso di apertura da parte di Mr. Marcel Haag, Commissione Europea - Segretariato Generale, seguirà il dibattito politico, moderato da





Bert Kuby, direttore dei lavori legislativi per la Commissione ECON del Comitato delle Regioni, Interverranno il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Roberto Ciambetti; Peter Kaiser, Governatore della Carinzia; Herwig Van Staa, già Governatore del Tirolo; Riccardo Riccardi, Vice presidente e Assessore alla Sanità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Aurelia Sánchez Navarro, Assessore al welfare di Castilla-La Mancha; Georgios Ioakimidis, Presidente dell'Unione delle Autorità Locali della Regione dell'Attica; Amparo Marco Gual, Sindaca di Castillon; Kirsti Saxi, Assessore alla Cultura, l'Ambiente e alla Salute Pubblica della contea di Nordland.

Il secondo panel, moderato da Ignacio Socias, Direttore della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali della International Federation for Family Development (IFFD), vedrà avvicinarsi Dominique Hanania, Vice Direttore del Dipartimento per l'ambiente e la ricerca di Bouches-du-Rhône; Adam Szponka, Direttore Regionale del Centro per le Politiche sociali, Kujawsko Pomorskie; Katarzyna Ziemann, vice Direttrice Regionale, Pomorskie; Valentina Antić, Coordinatrice della cooperazione internazionale, Vojvodina; Jean Max Trouillet Direttore del Dipartimento dei Servizi Sociali, Marsiglia.

Ciascun panel terminerà con un momento di interazione con il pubblico in sala.

Durante il workshop "Atmosfere regionali smart", in programma il 10 ottobre, la Regione del Veneto intende condividere e dibattere a livello comunitario l'approccio multidisciplinare che negli ultimi anni ha visto l'ente regionale quale attore strategico per lo sviluppo del settore delle industrie culturali e creative del proprio territorio. L'incontro, coordinato dalla Regione del Veneto, vedrà la partecipazione di: Università Ca'Foscari di Venezia, che ha accompagnato parte di questo in percorso di sviluppo; imprese culturali nate grazie al supporto regionale e di un osservatore esterno che offre l'opportunità di valutare il caso veneto in comparazione ad altre realtà nazionali ed internazionali.

# L'INNOVAZIONE SOCIALE PRODUCE ATMOSFERE REGIONALI SMART



Il workshop del 10 ottobre 2019 presso il Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito della European Week of Regions and Cities 2019, sarà occasione per conoscere da vicino il caso del Veneto e le sue recenti progettualità, rese possibili grazie al sostegno finanziario del programma POR-FESR. In particolare, i progetti presentati dimostreranno come la capacità innovativa del contesto regionale possa essere rafforzata sostenendo la creazione di Smart Atmospheres o Atmosfere Creative - caratterizzate da connessioni profonde tra il core del settore culturale e la sfera del business e dell'imprenditoria creativa - approfondendo quali le necessità e le aspettative nel favorire tali sinergie a partire dalle nozioni di smartness e smart region.

L'esperienza delle politiche culturali regionali e i risultati delle ricerche condotte dall'Università Ca' Foscari di Venezia sono in grado di dimostrare innanzitutto quanto il processo di generazione di una dimensione di smartness sia, nella pratica, distante dalla sua rappresentazione teorica. I modelli descrivono un accostamento quasi automatico tra produzione culturale e mondo del business, legato ad un fenomeno di "reciproca ispirazione" tra entità produttive diverse e distanti.

Tali meccanismi produttivi rispondono infatti a logiche e valori che, per propria tradizione e identità, sono altrettanto divergenti, bene comune e valore sociale da una parte, utilità e profitto dall'altra. La prassi suggerisce che tale automatismo non sussiste e che il risultato materiale, economico, non è il solo a determinarne l'interazione dando vita a nuove forme imprenditoriali culturali e creative. Il processo di avvicinamento e contaminazione è innanzitutto un processo di natura umana, relazionale, sociale, fondato sull'interazione tra persone. Per questo la portata innovativa si pone sul piano del miglioramento delle connessioni tra gli attori sociali, e la generazione di un'Atmosfera Smart, l'atmosfera creativa, viene attivata proprio a partire da questo rafforzamento, caratterizzandosi per essere un processo innovativo primariamente di natura sociale.



La centralità e la qualità delle relazioni umane e delle connessioni sociali nella generazione di atmosfere smart regionali, quindi l'innovazione sociale quale innesco di tale processo, saranno oggetto del workshop del 10 ottobre.

Un focus particolare dell'incontro sarà dedicato proprio all'aspetto "pratico", si andrà a comprendere come le due logiche menzionate possano incontrarsi, quale il terreno comune, quale il contesto di rinnovati legami sociali in cui dialogare, in un'ottica di produzione di valore. Per fornire una prima risposta, che va ad interpretare il processo di generazione di smart atmosphere anche come lavoro di cura delle relazioni, risulta fondamentale la presenza di soggetti intermediari che, individualmente, si occupino costantemente e sistematicamente di tessitura sociale.

Un lavoro quindi di costruzione di relazioni e connessioni, del tutto umano, analogico e dialogico, fatto di incontri, ascolto e condivisione di racconti, esperienze e linguaggi. L'intermediario cura quindi le relazioni favorevoli, incubandole, e rendendole forti, sostenibili e durature.

In un contesto di relazioni "curate" e rinnovate è possibile quindi riconoscere quel terreno comune dove le logiche della produzione culturale e quella del business possono incontrarsi e coltivare, assieme, un nuovo valore sociale guardando ad una prospettiva altra, rivolta al futuro, che è quella del benessere collettivo. Ed è secondo questa visione che promuovere, facilitare e attivare atmosfere creative attraverso il lavoro sulla dimensione culturale e creativa può significare, in ultima analisi, contribuire ad una dimensione di welfare generatrice di infrastruttura sociale.

Contributo a cura dell' Assessorato alla Cultura della Regione del Veneto



## COME IL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI CONTRIBUISCE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGS)

L'obiettivo del pilastro europeo dei diritti sociali è quello di servire come guida verso un'occupazione efficiente e di rispondere alle sfide attuali e future che sono direttamente mirate a soddisfare i bisogni essenziali delle persone e a garantire migliore attuazione dei diritti sociali.

In aggiunta l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile inclusiva di 17 obiettivi finalizzati a un modello di sviluppo che coniughi il progresso economico allo sviluppo sociale e all'attenzione verso l'ambiente, in grado di assicurare una società più equa e prospera anche per le nuove generazioni che si affacciano sul pianeta.

La realtà attuale ci parla di imminenti trasformazioni che grazie alla tecnologia rivoluzioneranno il nostro modo di vivere: il 5G, quindi l'aumento delle velocità a disposizione per ogni tecnologia avanzata, combinato con i big data, un incredibile archivio di dati ed elementi a disposizione di aziende, ricercatori, governi, muteranno veramente l'intera organizzazione sociale, economica e culturale mentre l'intera comunità internazionale a partire da quella europea dovrà affrontare le sfide epocali dell'invecchiamento di parte della società, gli squilibri generazionali, i mutamenti climatici.

Non sono solo queste le grandi sfide che abbiamo davanti a noi: come nota Umberto Garimberti: "Il domani non è più prevedibile. La tecnica ha assoggettato il mondo. Scambia lo sviluppo per progresso.

È regolata da una razionalità rigorosissima, raggiunge il massimo degli obiettivi con il minimo dei mezzi e mette l'uomo fuori dalla storia. Ma l'amore non è razionalità, e neppure il dolore, la fede, il sogno, l'ideazione lo sono".

Ecco, io credo che noi si debba riconquistare il sogno e con esso l'idea di bene comune. Il bene comune non è solo un portafoglio pieno se nell'animo siamo pieni di insicurezze, se viviamo oppressi da scelte che non facciamo più noi ma ci vengono imposte da algoritmi sempre più raffinati.

Purtroppo, e lo dico con sincera preoccupazione, l'opinione pubblica non è adeguatamente informata sui rischi e le questioni vitali a cui stiamo andando incontro, sulla svolta e l'evoluzione tecnologica e sulle opportunità che potremmo cogliere per riorganizzare la nostra società se non sapremo conformarci agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e alla cultura dello sviluppo e consumo sostenibile. I rischi sono gravissimi soprattutto se non comprenderemo la necessità di attivare politiche di governo dei fenomeni a livello locale, un livello che in Europa si identifica con la realtà regionale o con le metropoli regionali.

Ecosostenibilità si coniuga con efficienza e sussidiarietà e solo con efficienza e sussidiarietà potremo dare risposta alla domanda di Giustizia e Sicurezza: la capacità di guardare al domani nel segno del bene comune trova la sua migliore espressione nei governi locali. Purtroppo, o lo abbiamo visto con le ipotesi delle politiche di coesione proposte da Junker per il post 2020, stiamo registrando un ritorno di fiamma del neocentralismo, che sembra delineare, in maniera evidente nel settore sociale e sanitario, lo scontro tra efficienza e inefficienza, tra spesa oculata e spreco sistematico, tra miopia e lungimiranza: uno scontro ridicolo perché o si imbecca la strada dell'efficienza, dell'innovazione, della sostenibilità, della sussidiarietà, della riconquista del valore del bene comune o si verrà travolti.



Solo così se radicati nell'Agenda europea ma intimamente e coerentemente vissuti, gli SDGs diventeranno strumenti essenziali per il supporto degli Stati Membri dell'Unione al fine di raggiungere un modello di sviluppo inclusivo che non lasci nessuno indietro. Non lasciare indietro nessuno è un ideale, non dimentichiamolo: non possiamo lasciare gli ideali in mano alla tecnica e neanche ai cultori dello spread.

Ci sono numerose sinergie tra gli SDGs e il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, tra le quali: educazione di qualità, pari opportunità, inclusione dei gruppi a rischio (persone con disabilità, anziani, disoccupati, migranti minori a rischio...). Al fine di assicurare che nessuno venga lasciato indietro nella Nuova Agenda Urbana, è necessario adottare delle strategie coraggiose che diano prova di essere efficaci e quantificabili. Compito delle Regioni, inoltre, è la promozione di un "abitare" di tipo sostenibile: a tal fine è necessario un approccio onnicomprensivo alle diverse variabili presenti nelle città.

Il nucleo familiare si è dimostrato il principale agente per lo sviluppo all'interno delle città e, di conseguenza, fondamento per lo sviluppo di città sostenibili ed inclusive. Perciò la sua sfera d'azione dev'essere tenuta particolarmente in considerazione in modo da facilitare il suo ruolo nelle generazioni a venire. Se le famiglie sono cruciali per lo sviluppo, è necessario un ambiente adeguato a facilitarle e sostenerle.

Come Regione del Veneto diciamo chiaramente che l'evoluzione del welfare in una prospettiva di community care propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche, culturali attribuendole il ruolo effettivo di soggetto di politica sociale, specie in riferimento alle politiche fiscali, del lavoro, scolastiche e sanitarie.

Di qui la necessità di introdurre riforme organizzative dei servizi, improntate su criteri di qualità, di efficienza, di produttività, di riqualificazione, per far fronte ai nuovi bisogni sociali, valorizzando le risorse presenti e disponibili nelle comunità locali, a partire dalle famiglie stesse, secondo il principio di sussidiarietà. A questi principi si è conformata l'azione della collega Manuela Lanzarin e lo sviluppo dell'intera legislazione, dai Consulteri familiari, allo sportello famiglia, dall'assistenza alle famiglie bisognose, alle strategie di conciliazione vita-lavoro per consentire ai genitori di disporre di tempi adeguati per sviluppare e difendere i propri affetti.

Non è stato un caso se la Regione del Veneto, in collaborazione con le Nazioni Unite e a seguito della proposta della Federazione Internazionale per lo Sviluppo della Famiglia, il progetto di Città Inclusive per Famiglie Sostenibili, rivolto alle città e le Regioni che desiderano contribuire attivamente a rendere "(.) gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e mostra il loro impegno firmando la Carta che include la Dichiarazione di Venezia.

Saremo orgogliosi di collaborare con la Regione Carinzia e con la Regione Friuli Venezia Giulia alla realizzazione di questa ambiziosa sfida attraverso la loro, ormai prossima, firma della Carta di Venezia sulla scia di quanto fatto dai membri fondatori sotto la guida di IFFD, della nostra Regione e di ELISAN. Colgo l'occasione per ringraziare la qui presente delegazione greca, da tempo membro essenziale di questo progetto. I prossimi incontri saranno l'appuntamento annuale al World Cities Days a New York il 31 Ottobre e a Curitiba il 27-28 Novembre con il Governo del Paraná.



La declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata nel dicembre 2017, mentre a livello regionale il Veneto ha avviato nel 2018 il processo di elaborazione della propria Strategia. L'UE è una delle forze trainanti dell'Agenda 2030 e si impegna attivamente per darne attuazione.

La risoluzione del Parlamento Europeo del 6 luglio 2017 riconosce la centralità delle autorità locali e regionali nell'implementazione degli SDGs. Per ottemperare a tale risoluzione e alle successive disposizioni nazionali, è posta in capo anche alle Regioni l'adozione di una Strategia complessiva di sviluppo sostenibile, che definisca il relativo contributo alla realizzazione degli obiettivi. In generale il Veneto dimostra una migliore performance nel percorso di transizione verso lo sviluppo sostenibile rispetto alla media nazionale; tuttavia la strada verso la piena e completa sostenibilità è ancora lunga e alcuni ambiti risultano critici per la nostra regione.

Con il goal 11 rendere le città e gli insediamenti urbani umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". L'Agenda 2030 riconosce il ruolo strategico delle città e delle comunità locali nella realizzazione delle politiche e degli interventi necessari per raggiungere gli SDGs.

I sindaci delle nostre città possono, quindi, trarre ispirazione dall'Agenda 2030, per affrontare in modo coordinato e sinergico problemi cruciali per le aree urbane, come la povertà e le situazioni di emarginazione, l'efficienza energetica, la mobilità, l'inquinamento e il degrado delle periferie.

L'implementazione degli SDGs può solo essere raggiunta attraverso una collaborazione attiva da parte di tutti gli stakeholders che includono la società civile, organizzazioni non governative e enti del settore privato che collaborano sistematicamente con la Commissione Europea.

La Regione Veneto propone alla rete ELISAN di sostenere e consigliare la Commissione europea e tutte le parti interessate coinvolte nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile in particolare attraverso un contributo alla piattaforma multistakeholder per gli Obiettivi Sostenibili.

Inoltre ci tengo a sottolineare che il tema della settimana Europea delle Regioni e delle Città selezionato dall'UE sul quale il consorzio di sedici partner (di cui siete tutti parte attiva) ha lavorato, con la coordinazione della Regione del Veneto, sarà proprio centrato sull'implementazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali in linea con l'obiettivo SDG numero undici.

In conclusione, nell'ottica dell'implementazione di un'Europa più sociale, va il mio apprezzamento ai numerosi progetti comunitari attualmente posti in essere dai nostri partner che saranno ulteriormente presentati, tra cui SEFAC (Social Engagement Framework for Addressing the Chronic Disease Challenges), ECARE (Elderly Home Care Residential Engagement), VALUECARE H2020, FILO (Fighting Against Loneliness), TAAFE (Towards Age Friendly environments), WHY (We Hear You), C&I (Cognition and Inclusion), ABOVE (Abilities on the Move)

Ritorno a quanto già detto: abbiamo bisogno di rimettere l'essere umano, i suoi affetti, sentimenti, al centro della storia. Dobbiamo sconfiiggere il nichilismo dell'età della tecnica. Friedrich Nietzsche rintracciava l'inquietante presenza del nichilismo in un'assenza: vi è nichilismo quando manca la risposta al "perché?" e quando, nell'orizzonte culturale e sociale di riferimento, i valori supremi perdono ogni valore. Noi non siamo molto lontani da questa realtà piena di vuoti e di troppe assenze.

Intervento di Roberto Ciambetti  
Presidente del Consiglio Regionale del Veneto



## A CHIOGGIA E ROVIGO I MUSEI DIVENTANO DIGITALI GRAZIE A INNOCULTOUR, PROGETTO TRA VENETO E CROAZIA PER UN TURISMO “SLOW” E SOSTENIBILE

INNOCULTOUR (Innovation and promotion of adriatic cultural heritage as a tourism industry driver) è un progetto transfrontaliero finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A, Italia - Croazia 2014 - 2020 che ha avuto come obiettivo principale quello di accrescere la visibilità di siti di rilevanza culturale e ambientale della costa adriatica meno noti al grande pubblico. E' qui, in quest'area caratterizzata da una bellezza particolare e mai banale, che è possibile scoprire delle autentiche "perle", simboli di un turismo culturale di nicchia in quanto lontane dalle mete più ordinarie.

Il progetto Interreg Italia-Croazia coinvolge partner istituzionali e operatori turistici di entrambi i Paesi. L'iniziativa è promossa da Delta 2000 Società Consortile ar.l (lead partner), e riunisce Regione del Veneto, Regione Molise, RERA - Agenzia di sviluppo della regione di Spalato e della Dalmazia, NHMR - Museo di Storia naturale di Rijeka. Il budget complessivo del progetto è di 916.183 euro, di cui 778.755 euro erogati dal Fondo europeo di coesione regionale (Erdp).

Attraverso la cooperazione transfrontaliera si è voluto aumentare l'efficienza della promozione del patrimonio culturale nelle aree costiere italiane e croate che hanno comuni caratteristiche condividendo politiche di diversificazione dell'offerta turistica ed esempi di buone pratiche.



Come partner di progetto la Regione del Veneto ha individuato nel Museo Civico Laguna Sud di Chioggia (VE) e nel Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo gli istituti culturali più adatti a contribuire a uno sviluppo territoriale più equilibrato attraverso l'integrazione delle nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale con l'offerta museale tradizionale.

Grazie al progetto INNOCULTOUR (che si conclude il 30 settembre 2019 dopo 21 mesi) è stato possibile dare visibilità attraverso specifici mezzi di comunicazione a questo straordinario patrimonio culturale ancora poco conosciuto:

- un video promozionale della cooperazione tra il Museo civico della Laguna Sud di Chioggia e il Museo Grandi Fiumi di Rovigo che racconta non solo la bellezza dei patrimoni culturali delle due città ma anche le innovazioni digitali apportate dal progetto Innocultour ai due musei. Il video è stato proiettato anche a Venezia durante la Mostra del Cinema "Biennale 2019 initiative - Veneto Region Permanent space";
- l'installazione di beacon con i quali l'esperienza della visita diventa unica grazie alle "guide hi-tech" attivate dalla presenza di questi dispositivi che sfruttano la tecnologia Bluetooth per fornire ai visitatori - attraverso tablets a disposizione nei musei - curiosità, approfondimenti culturali e notizie utili per godere maggiormente dell'esperienza museale;
- la realizzazione della brochure "Storie sull'acqua. Percorsi d'arte tra Laguna e Polesine" che, grazie alla collaborazione del Polo Museale del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività culturali, unisce in tre suggestivi itinerari turistici il Museo civico della Laguna Sud e il Museo di Zoologia Adriatica di Chioggia, il Museo Grandi Fiumi di Rovigo, il Museo Archeologico Nazionale di Adria, il Museo Nazionale di Villa Pisani a Stra (Venezia), la Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' D'Oro di Venezia, il Palazzo Grimani di Venezia, il Museo nazionale archeologico di Fratta Polesine (Rovigo).

Grazie alla biglietteria integrata, il visitatore può acquistare un unico biglietto e utilizzarlo nei successivi 3 mesi per conoscere i musei aderenti all'iniziativa. Oltre a una fruizione tradizionale dei luoghi d'arte e di cultura, il progetto ha, dunque, consentito di investire anche sul potenziamento e lo sviluppo di innovazioni tecnologiche che rendono la visita turistica più accattivante e coinvolgente, soprattutto pensando ad un pubblico giovane. Grazie al progetto INNOCULTOUR i visitatori del Museo Civico della Laguna sud di Chioggia e del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo possono, godere di un'esperienza diversa con le "guide hi-tech" attivate dalla presenza di beacon, trasmettitori radio a bassa potenza che sfruttano la tecnologia Bluetooth per monitorare la presenza dei dispositivi mobili in dotazione ai musei. Le due sedi espositive hanno inoltre la particolarità di essere collegate da una ciclovia: un'esperienza sulle due ruote, totalmente sostenibile e assolutamente accessibile anche per i visitatori "meno allenati", che garantisce un'opportunità straordinaria di esplorazione di un territorio ricco di bellezze naturalistiche.



Nell'anno in cui viene celebrato il turismo slow, che invita a scoprire e vivere il nostro patrimonio culturale e ambientale attraverso un approccio rispettoso che si basa su mezzi di trasporto sostenibili, come la bicicletta e il treno e i diversi mezzi pubblici tipici dei nostri luoghi, tra gli output del progetto Innocultour la Regione del Veneto ha voluto proporre con questa brochure un agile strumento di conoscenza che consente una piacevole (ri)scoperta del territorio attraverso uno sguardo inedito. E' questa una visione che è in sintonia con le finalità del progetto e che consente di far crescere, specialmente tra i più giovani, un pubblico consapevole delle connessioni proprie del territorio che si estende tra la Laguna e il Polesine.

INNOCULTOUR ha creato le basi per un modello di turismo che integra le opportunità più tradizionali di fruizione delle bellezze locali con le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dall'industria creativa. In quest'ottica la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale diventa una leva preziosa per uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.

Per queste caratteristiche, il progetto Innocultour ha concluso le sue attività promuovendo tutti i siti coinvolti al Salone mondiale del Turismo che si è tenuto a Roma dal 26 al 28 settembre 2019 (<https://www.wtevent.it/>)

Per informazioni sul progetto INNOCULTOUR:  
<https://www.regione.veneto.it/web/cultura/innocultour>

Pagina Facebook:  
<https://www.facebook.com/innocultour/>

Pagina Instagram:  
<https://www.instagram.com/innocultour/>

Pagina Youtube:  
<https://www.youtube.com/channel/UCuiMS1rE5AJ7WHkIHWGvkEQ>



## CONSULTAZIONI DELL'UNIONE QUALI ORIZZONTI?

La strategia di consultazione, nella sua massima espressione democratica e in linea con gli orientamenti per una migliore regolamentazione, mira a coinvolgere la più ampia possibile rete di soggetti interessati. Autorità nazionali, la comunità di ricerca dell'UE, l'industria, le istituzioni e gli organismi dell'UE, le fondazioni, perfino i cittadini, sono chiamati a esprimere la loro opinione in merito a tematiche di profondo interesse per gli Stati membri. Qui concentreremo l'attenzione sulle consultazioni relative alla strategia di attuazione di Horizon Europe (2021-2027), addentrandoci verso l'hot spot dei "Partenariati europei".

Il dibattito si apre con la ricerca della soluzione più adatta al fine di migliorare la diffusione e lo sfruttamento dei risultati dei progetti Horizon. Sono molte le alternative: la creazione di un centro dati centrale dell'UE in materia di R&I sui dati relativi agli investimenti dell'UE in R&I effettuati a livello europeo, nazionale, regionale e locale; l'idea di rendere disponibili informazioni su tutti i programmi di finanziamento dell'UE in un unico portale; considerare di adattare il nuovo Horizon Europe per migliorare le sinergie con altri programmi finanziati dall'UE, compresi i Fondi strutturali.

Il Programma punta a massimizzare il potenziale di innovazione in tutta l'Unione Europea, promuovendo nuove sinergie con i Fondi strutturali e di coesione, e aumentando il sostegno fornito ai Paesi in ritardo di sviluppo. Ma non solo. Particolare enfasi sarà rivolta al tema dei Partenariati che, in collaborazione con l'industria, la società civile e le fondazioni di finanziamento saranno l'effettivo motore del cambiamento.



La Commissione Europea in data 13 maggio 2019 aveva pubblicato il bando per le candidature per il processo di pianificazione strategica di Horizon Europe, nel quale ha identificato 5 mission boards. Ispirate alla missione Apollo 11 di portare un uomo sulla luna, le missioni europee di ricerca e innovazione mirano a fornire soluzioni ad alcune delle più grandi sfide del mondo, da cui le ambiziose aree tematiche qui riportate.

1. Adapting to climate change, including societal transformation
2. Cancer
3. Healthy oceans, seas, coastal and inland waters
4. Climate-neutral and smart cities
5. Soil health and food

Per quanto riguarda il Partenariato, la lista è di 44 membri che rimarranno così come da consultazione lanciata dalla Commissione a maggio più altri 8 o 9 partners aggiuntivi. I contributi raccolti nelle consultazioni confluiranno nel lavoro di "valutazione d'impatto" per questi candidati, unitamente ad un precedente feedback raccolto sulle valutazioni d'impatto iniziali pubblicate in luglio. La scelta dei partners aggiuntivi proposti dalla Commissione vedono come prioritarie le strategie di specializzazione intelligente, infatti troviamo:

- EU-Africa research partnership on health security to tackle infectious diseases
- Innovative Health Initiative
- Key Digital Technologies
- Smart Networks and Services
- European Metrology
- Transforming Europe's rail system
- Integrated Air Traffic Management
- Clean Aviation
- Circular bio-based Europe
- Clean Hydrogen
- Safe and Automated Road Transport
- Innovative SMEs





Le consultazioni, sono disponibili sul sito della Commissione Europea sotto la voce “consultazioni” e per ogni consultazione è previsto il documento della Commissione stessa dal nome “Inception impact assessment” che permette di vedere l’analisi SWOT alla base del progetto.

La piattaforma Smart Specialisation offre un’ulteriore panoramica di consultazioni mirate all’individuazione di aree strategiche di intervento basate sia sull’analisi dei punti di forza e del potenziale dell’economia sia su un processo di scoperta imprenditoriale bottom-up (EDP) che favorisce la sinergia delle parti interessate.

Per ulteriori informazioni e per conoscere meglio i dettagli del progetto Horizon Europe, vi segnaliamo il portale di APRE (Agenzia per la Promozione e la Ricerca Europea) e la pagina della Commissione Europea dedicata.

# ACCORDI COMMERCIALI DI LIBERO SCAMBIO: COSA SONO E PERCHÉ SONO IMPORTANTI A LIVELLO LOCALE?

Come mai gli accordi commerciali di libero scambio con l'Unione sono così importati?

Oltre 70 mercati nel mondo sono interessati dagli accordi commerciali con l'Unione europea: essi garantiscono nuove opportunità alle imprese del "vecchio continente", in particolare a quelle piccole e medie, ed hanno creato già 6 milioni di posti di lavoro. La ricchezza dell'Unione deriva in particolar modo dall'accesso ai mercati esteri: si prevede che entro il 2020 il 90% della crescita mondiale sarà generato al di fuori dell'Unione.

Importante, a tal fine, è rinforzare l'interazione tra i soggetti coinvolti, soprattutto perché ancora troppe aziende non conoscono gli accordi commerciali dell'UE, oppure non hanno ricevuto informazioni sufficienti riguardanti le disposizioni in materia.

Gli accordi di libero scambio (ALS), sia bilaterali che regionali, sono fattori importantissimi per la crescita economica: contribuiscono all'andamento del commercio estero dell'Unione, aprono nuovi mercati agli esportatori e offrono un clima commerciale vantaggioso, sicuro e regolamentato. Sono fondamentali per l'eliminazione delle tariffe e delle barriere, per l'approvazione di norme in grado di favorire il commercio libero ed equo

(come la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e concorrenza), e per l'approvazione di norme per la protezione dei lavoratori e dell'ambiente. Hanno un ruolo di catalizzatore dal momento in cui aprono nuovi mercati e creano le condizioni essenziali per un'agevolazione degli scambi: rendono possibile l'aumento delle esportazioni delle imprese, che a loro volta accrescono il PIL. Secondo studi condotti a riguardo, esiste una correlazione tra l'occupazione e il valore aggiunto che deriva dalle esportazioni (dunque dal libero scambio al di fuori del livello nazionale).

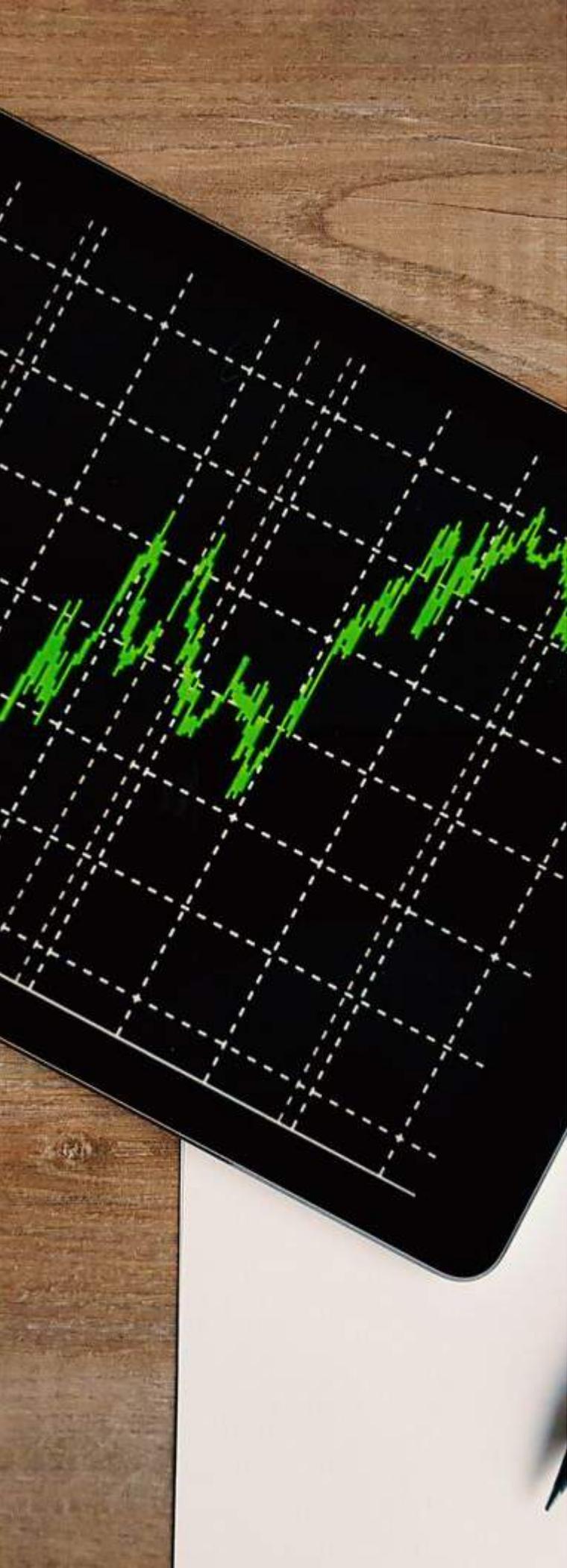
La politica commerciale dell'Unione è usata come strumento di promozione dei valori europei (come democrazia, diritti umani, ambiente e diritti sociali). Gli accordi commerciali sono diversi e variano a seconda del loro contenuto: possono essere di partenariato economico (APE), accordi di libero scambio (ALS) o accordi di associazione (AA). Gli ALS si pongono obiettivi mirati alla tutela dei diritti umani, dei lavoratori, dell'ambiente e della lotta contro i cambiamenti climatici.

Quali sono i Paesi con cui l'Unione Europea attua accordi commerciali, di libero scambio e non?

Paesi terzi con cui l'Unione si interfaccia negli scambi commerciali ALS, in maniera conforme alle norme dell'articolo 218 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), sono: il Giappone, Singapore, il Vietnam, il Messico, Mercosur (Mercato Comune dell'America meridionale), il Cile, Australia e Nuove Zelanda. Altri paesi del vicinato orientale come la Moldavia, l'Ucraina e la Georgia si sono avvicinati molto alle regolamentazioni europee; con stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico sono stati stabiliti accordi di partenariato economico di tipo asimmetrico (rispettivamente APE e ACP) che permettono loro di accedere al nostro mercato senza dazi e offrono loro assistenza tecnica e misure di aiuto allo sviluppo. Con i Balcani occidentali, infine, sono stati stabiliti accordi commerciali in una prospettiva di futura adesione all'unione. Per essere messi in atto gli ALS richiedono adeguamenti per il conseguimento degli obiettivi, e le conclusioni si possono trarre dopo anni. Come avviene la definizione dei nuovi accordi commerciali di libero scambio all'interno dell'Unione?

Un ruolo primario nella definizione degli accordi di libero scambio lo ha il Consiglio dell'Unione europea: spetta ad esso autorizzare la Commissione a negoziare un nuovo accordo attraverso un "mandato di negoziato", impartendone le direttive (inclusive di obiettivi e limiti temporali).





La Commissione procede nei negoziati con il Paese interessato in collaborazione con il Parlamento e con il Consiglio, a cui saranno successivamente trasmesse dalla Commissione stessa le proposte formali. La decisione, al termine del procedimento, è sottoscritta dal Consiglio a nome dell'UE che trasmette poi la decisione al Parlamento per approvazione. Al termine di questo iter il Consiglio adotta la decisione relativa alla conclusione dell'accordo.

Quali sono gli altri attori che entrano in gioco negli accordi di libero scambio? Un ruolo fondamentale è svolto dalle Camere di Commercio e dagli enti regionali: molto vicini alle imprese e alle realtà locali, riescono a reperire informazioni che mutano rispetto a seconda delle specificità territoriali. A tale scopo è stato organizzato un sondaggio dal Comitato delle Regioni e da Eurochambers: i risultati verteranno in un parere del COR che poi andrà ad analizzare le sfide che la politica commerciale UE è chiamata ad affrontare, e le possibilità che le PMI avranno di avvalersi degli accordi commerciali.

## CONSORZI UNIVERSITARI

Il 9 Settembre l'Ufficio della Regione Veneto a Bruxelles ha partecipato al Gruppo di Lavoro Istruzione del Coordinamento degli Uffici Regionali. Per quanto riguarda il Programma Erasmus+ sono stati dati maggiori dettagli sul Bando per la creazione di consorzi universitari, creati con lo scopo di formare una rete europea di università finalizzata, tra l'altro, a raggiungere il target del 25% della popolazione coinvolta in corsi di formazione continua.

La prima edizione ha visto la partecipazione di 11 Università italiane (tra le quali l'Università degli Studi di Padova): l'importo per il futuro secondo bando è stato aumentato fino a 120 milioni di euro ed è prevista una giornata informativa a Bruxelles il 7 novembre, la scadenza invece sarà in Febbraio. Secondo Tibor Navracsics, Commissario europeo per Istruzione, Cultura, Gioventù e Sport, sono state ricevute numerose adesioni al progetto pilota "Università

europee" il cui scopo di è riunire una nuova generazione di giovani europei in grado di cooperare attraverso lingue, frontiere e discipline per affrontare le sfide della società e le carenze di competenze affrontate in Europa.

Il 1 Marzo ha annunciato su Twitter di essere orgoglioso di aver ricevuto le domande di partecipazione al consorzio per il progetto "Università europee", la cui scadenza è stata il 28 Febbraio. Come risultato il 12 Febbraio la Commissione aveva annunciato che erano stati allocati 30 milioni di euro in più, duplicando il budget totale a 60 milioni e abilitando 12 delle 54 reti ad essere selezionate al primo stadio del finanziamento. Le Conclusioni del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 avevano sottolineato ulteriormente la capacità potenziale delle "università europee" di "migliorare significativamente e promuovere istruzione e ricerca di alta qualità ed eccellenza, grazie al rafforzamento della



correlazione tra l'insegnamento, la ricerca e l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze, dimostrando i vantaggi dell'apprendimento multilingue, il riconoscimento delle qualifiche e lo sviluppo di programmi e progetti congiunti di istruzione e ricerca".

Mettono in luce, inoltre, che le università europee "potrebbero giocare un ruolo fondamentale nella creazione di uno spazio europeo comune per l'istruzione.

Le "Università europee" saranno i fattori chiave nella promozione dell'istruzione superiore e, ove possibile, nel rafforzamento della sua correlazione con la ricerca e l'innovazione in Europa e della sua sensibilizzazione della società e dell'economia

Laddove le reti universitarie esistenti in Europa sono per lo più accordi a breve termine da tre a cinque anni, questa iniziativa intende supportare lo sviluppo di reti orientate alle strategie da 20 a 30 anni, consentendo un profondo livello di integrazione. Nel corso di una riunione informativa a Bruxelles Navracsics ha chiesto "una strategia comune condivisa, integrata e di lungo termine per l'istruzione con collegamenti, ove possibile, alla ricerca e all'innovazione e alla società "e ad" un curriculum europeo che porta a una laurea europea".

L'iniziativa "Università europee" ha suscitato entusiasmo sia nelle reti universitarie nuove che in quelle più vecchie come il Gruppo Coimbra (rete universitaria europea che raggruppa 39 università) e la Rete di Università delle Capitali d'Europa.



# HAI 18 ANNI E VOGLIA DI VIAGGIARE IN EUROPA?

## APERTURA DELLA PROSSIMA CALL DI DISCOVEREU

Nel mese di Novembre 2019 si aprirà una nuova tornata di candidature per l'iniziativa europea DiscoverEU. Le date esatte sono ancora da confermare, ma saranno presto pubblicate sul Portale europeo per i giovani; se interessati, tenete controllato il sito internet!

<https://europa.eu/youth/discovereu.it>  
Che cos'è DiscoverEU?

DiscoverEU è la nuova iniziativa promossa dalla Commissione Europea che offre a tutti i cittadini europei di 18 anni l'opportunità di viaggiare alla scoperta del loro continente. I candidati che verranno selezionati riceveranno dei biglietti di viaggio gratuiti per visitare da una a quattro destinazioni all'estero. Dal suo avvio nel 2018, DiscoverEU ha già permesso a 50'000 giovani l'accesso a questa esperienza di scambio e di crescita. L'obiettivo è di permettere ai giovani europei di scoprire il loro ricco patrimonio culturale, entrare in contatto con altre persone, conoscere altre culture e quindi scoprire che ciò che unisce l'Europa.

Come funziona?

I ragazzi che passeranno il processo di selezione riceveranno un travel pass, di un valore massimo di 260 euro, che permetterà loro di viaggiare in treno attraverso il continente per un periodo variabile da 1 a 30 giorni. L'itinerario, liberamente pianificabile da ciascun richiedente, deve includere almeno una

destinazione diversa dal paese di provenienza, e può arrivare fino ad un massimo di 4 destinazioni diverse.

E' possibile sia fare domanda come singolo che come gruppo; questo può arrivare fino ad un massimo di 5 persone.

Come presentare la domanda?

I criteri per essere ammessi alle selezioni sono pochi e molto chiari: il richiedente deve essere nel suo 18esimo anno di vita, deve avere nazionalità di uno dei Paesi Membri dell'UE e deve avere un documento d'identità in corso di validità.

È possibile presentare domanda per la prossima tornata di candidature attraverso uno specifico modulo di domanda online sul Portale europeo per i giovani. E' importante quindi, come già menzionato, tenere monitorato il sito internet poiché non sarà possibile presentare domande dopo il termine d'iscrizione.

La procedura è composta da 7 fasi:

I. I candidati dovranno innanzitutto soddisfare i requisiti di ammissibilità, il che significa che dovranno indicare la data di nascita e la cittadinanza.

II. I candidati dovranno indicare se desiderano viaggiare da soli oppure in un gruppo di 5 persone al massimo.

III. I candidati dovranno fornire un indirizzo e-mail valido. Quindi riceveranno un'e-mail dal Portale europeo per i giovani per verificare se l'indirizzo e-mail è valido.

IV. Dopo la convalida dell'indirizzo e-mail è possibile compilare il modulo di domanda inserendo i loro dati personali.

V. Successivamente tutti i candidati devono rispondere a un quiz che comprende 5 domande a risposta multipla ed infine a una domanda di spareggio. La risposta a queste domande costituisce il principale criterio di selezione.

VI. Nella fase successiva, i candidati sono invitati a fornire ulteriori informazioni sui loro progetti di viaggio.

VII. Tutti i candidati riceveranno un'e-mail di conferma che segnalerà la loro domanda come registrata e fornirà il codice della domanda insieme al calendario per la comunicazione della decisione di aggiudicazione.

Per l'intero regolamento e maggiori informazioni consultate il sito <https://europa.eu/youth/discovereu/rules.it>



# ERASMUS+ SPORT 2019.

Lo scorso venerdì 27 settembre sono stati pubblicati i risultati della selezione indetta dall'Agencia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura (EACEA), per il programma Erasmus+ Sport avente scadenza il 4 aprile. Le graduatorie con i finanziamenti assegnati sono consultabili al seguente link: [https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/selection-results/erasmus-sport-2019\\_en](https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/selection-results/erasmus-sport-2019_en).

Con riferimento alle Small Collaborative partnerships i soggetti del nostro territorio che hanno visto premiate le loro candidature come Leader sono:

- A.S.D. U.F.S. Phoenix di Padernello (TV) con il progetto "European Network of Volleyball Clubs";
- Unione Sportiva Maria Ausiliatrice Associazione Dilettantistica di Caselle (PD) con il progetto "sporT Opens Minds";
- A.S.D. Blukippe di Padova (PD) con il progetto "Sport Innovative Action".
- A.S.D. U.F.S. Phoenix di Padernello (TV) con il progetto "European Network of Volleyball Clubs";

- Unione Sportiva Maria Ausiliatrice Associazione Dilettantistica di Caselle (PD) con il progetto "sporT Opens Minds";
- A.S.D. Blukippe di Padova (PD) con il progetto "Sport Innovative Action".

Parteciperanno, invece, in veste di partner:

- A.S.D. Euro Kickboxing di Chioggia (VE) nel progetto "SportFolio";
- Hockey Valdagno 1938 S.r.l. S.S.D (VI) nel progetto "ROLLER ROSA";
- I.S.R.E. Istituto Superiore Internazionale Salesiano di Ricerca Educativa di Mestre (VE) nel progetto "Sport Innovative Action".

•

Quanto invece alle Collaborative Partnerships che sono state selezionate, si evidenzia la partecipazione come partner di:

- Associazione Judo in Armonia ONLUS di Buttapietra (VR) nel progetto "Adapted Judo for Children with Autistic Spectrum Disorders";
- Centro Universitario Sportivo - CUS Padova - A.S.D. (PD) nel progetto "BULL.D.O.G. - Bullying, Discrimination Overcome Game".



# GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

**12/09/2019**

**Consultazione degli stakeholder  
relativa ad un quadro Europeo per  
risposte normative all'economia  
collaborativa**

Il Comitato Europeo delle Regioni ha stipulato, il 9 luglio 2019, un documento di lavoro intitolato "Un quadro Europeo per risposte normative all'economia collaborativa". Di particolare rilevanza al tema è lo sviluppo dell'economia del turismo, che combinato con lo sviluppo delle tecnologie digitali e l'emergere di piattaforme digitali peer-to-peer ha comportato un aumento dei prezzi degli alloggi, problemi di ordine pubblico e di sicurezza.

**16/09/2019**

**Design & Creatività - CCI per le  
Industrie Culturali e Creative**

L'incontro è stato incentrato sulla presentazione della proposta pubblicata dalla Commissione Europea per la prossima Agenda Strategica per l'Innovazione dell'EIT, relativa al periodo 2021-2027. L'EIT è un ecosistema di innovazione che ha l'obiettivo di aumentare la cooperazione e l'integrazione tra istruzione superiore, imprese e ricerca, utilizzando una prospettiva paneuropea, un impegno a lungo termine (da 7 a 15 anni) e promuovendo la sostenibilità finanziaria.

**17/09/2019**

**URC - Gruppo di Lavoro Istruzione**

Il giorno 17 settembre il Gruppo di Lavoro Istruzione del Coordinamento degli Uffici Regionali a Bruxelles ha incontrato il dott. Leonardo Lorusso che partecipa, per la Conferenza dei Presidenti e il MIUR, alle riunioni del Comitato dell'Istruzione, per un aggiornamento sui lavori del Consiglio. I temi affrontati nel corso della riunione sono stati: Apprendimento permanente; Erasmus+ e DiscoverEu; Investimenti e formazione professionale; Impulso alla European Education Area.

**17/09/2019**

**GIURI - RAPPRESENTANZA PERMANENTE  
D'ITALIA PRESSO L'UE**

Durante il confronto del GIURI con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, il prof. Fabio Donato attaché Ricerca e Innovazione ha riportato gli aggiornamenti relativi al Consiglio Competitività previsto per venerdì 27 Settembre, con riferimento al check-up dello scorso 28 maggio. Inoltre è stata presentata la situazione delle Shadow Strategic Committee, in termini di partenariati ed emissioni, ed è stato fatto un aggiornamento da parte dell'EIT (European Institute of Innovation and Technology).

**18/09/2019**

**Bruxelles Based NEREUS Partners Meeting**

Il giorno 18 settembre si è svolto presso la sede di rappresentanza della Regione dell'Assia a Bruxelles l'incontro del gruppo Brussel-based di NEREUS (Network of European Regions Using Space Technologies), un network di Regioni nel campo dell'utilizzazione delle tecnologie spaziali. Si è discusso in particolare del progetto "Satellite Broadband Internet Access for Educational Multimedia Content to Unconnected Schools" lanciata l'anno scorso dalla Commissione per rendere immediatamente disponibili a Internet scuole e contenuti multimediali educativi a banda larga ora scollegati o scarsamente connessi.

**19/09/2019**

**Workshop di Disseminazione 'No NEETs- New opportunities for the not in employment education or training'**

L'incontro è nato dalla volontà dei partner del progetto 'No NEETs' di creare un momento di restituzione dei risultati ottenuti nel corso dei due anni di lavoro insieme. Così come dalla volontà di stimolare riflessione sull'argomento dell'inattività giovanile, target di svariate politiche europee. All'incontro, oltre ai partner del progetto, presenti anche funzionari della commissione europea al fine di stimolare il dialogo tra le istituzioni europee e le realtà locali, pubbliche e private, attive nell'ambito dell'inclusione sociale e giovanile.

**23/09/2019**

**Sustainable business in circular economy**

Il giorno 23 settembre presso l'ambasciata Slovena a Bruxelles si è tenuto l'incontro "Sustainable Business Models in Circular Bioeconomy", per la quale l'economia circolare è definita come un concetto economico in cui il valore di prodotti, materiali e risorse è mantenuto il più a lungo possibile e, di conseguenza, la generazione di rifiuti è ridotta al minimo. La conferenza si è concentrata su opportunità di investimento e di finanziamento per la bioeconomia circolare, compresi esempi di buone pratiche di cooperazione tra imprese e ricerca

**24/09/2019**

**MEETING OF THE CPMR TRANSPORT WORKING GROUP**

Il giorno 24 settembre ha avuto luogo il Meeting del CPMR Transport Working Group, il cui obiettivo è stato aggiornare riguardo il Piano d'azione per i Trasporti, proporre progetti per la rete Transeuropea, discutere di trasporti sostenibili e innovativi e delle prospettive per il futuro anche in previsione del CPMR Policy Paper. E' stato anche discusso il piano trasporti navale e aereo.

**25 SETTEMBRE 2019**

**CPMR- Gruppo Cohesion Core**

Il gruppo CPMR (Conference of Peripheral Maritime Regions) Cohesion Core organizzerà uno scambio di opinioni con gli attachés del QFP (Quadro Finanziario Pluriennale) al fine di presentare gli emendamenti sulla proposta, in merito alle disposizioni specifiche connesse ai settori strategici fondamentali (Politica di coesione, trasporti, mare e clima).

# VENETO REGION NETWORK EUROPE

## DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

**Qui** è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

# LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.



Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:  
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles  
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)  
desk.progetti@regione.veneto.it  
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57  
Aperti  
[Esporta in XLS](#)

7  
Previsti  
[Esporta in XLS](#)

760  
Chiusi  
[Esporta in XLS](#)

0  
NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

**Filtri avanzati**

cerca in: Tutto ▼

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼    Settori Tutti i Settori ▼    Programmi Tutti i Programmi ▼

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

## Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2019

# LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

## Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanzia per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ict (information and communication technology)</li> <li>Tutela ambientale</li> <li>Trasporti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti)</li> <li>Midcaps (500-3000 dipendenti)</li> <li>Impresa di grandi dimensioni (&gt; 3000 dipendenti)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Finanza privata</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Da 7,5 mln a 25 mln di Euro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasporti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Cef</li> <li>Gruppo BEI</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Agro-alimentare</li> <li>Agricolo</li> <li>Artigianato</li> <li>Commercio</li> <li>Cooperativo</li> <li>Forestale</li> <li>Industria</li> <li>Servizi</li> <li>Turismo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Finanziamento a tasso agevolato</li> <li>Finanza privata</li> <li>Finanziamento azionario/capitale di rischio</li> <li>Finanziamento a tasso convenzionato</li> <li>Garanzia</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Energia</li> <li>Ict (information and communication technology)</li> </ul>					



# IL PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE

- 07 /10** EUROPEAN COMMITTEE OF THE REGIONS  
PLENARY SESSION
- 9-10/10** SESSIONE PLENARIA PALRAMENTO EUROPEO
- 10/10** OCTOBER 2019A EUROPE FOR AND WITH YOUNG PEOPLE
- 16/10** WORLD FOOD DAY 2019 BRUSSELS

**Helpdesk Europrogettazione** 

**Casa Veneto**  
Av. De Tervuren, 67   
1040 Bruxelles 

02 743 70 10 (dal Belgio)   
041 27 94 810 (dall'Italia)   
Fax +32 2 7437019 

[deskprogetti@regione.veneto.it](mailto:deskprogetti@regione.veneto.it)   
[www.veneto.regione.it/bruxelles](http://www.veneto.regione.it/bruxelles) 

